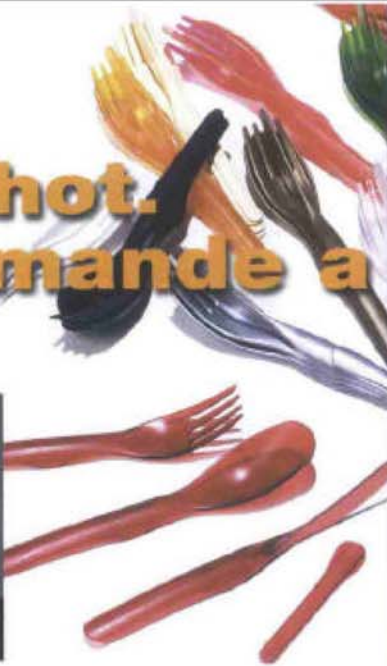


designer

## snapshot. 14 domande a Matteo Ragni

di Simone Peggiori



### 1. Come si definirebbe?

Il design per me è un virus buono, quindi mi definirei un portatore sano di design (e di sano design).

### 2. L'incontro con il mondo del design

Il design è stato un amore spontaneo, non programmato, nato durante gli studi di Architettura al Politecnico di Milano... non saprei dire quando sia nato... è successo e basta. Da allora è la mia ossessione e la mia vita.

### 3. Come nasce un'idea e come si trasforma in progetto?

Spesso l'ispirazione nasce dalla ricerca di una funzione, a volte di un'emozione, che poi trascina con sé anche una funzione. Credo in un progetto emozionale, che sia rappresentazione tridimensionale di un atto poetico... io la chiamo: poesia solida.

### 4. Riferimenti e ispirazioni (musica, letture, immagini, viaggi, etc.)

Guardare nel carrello della gente al supermercato, osservare mio figlio che gioca, leggere una rivista femminile e un romanzo di Chuck Palahniuk, rileggere un libro di Bruno Munari, una chiacchiera con gli amici, un foglio bianco e una matita.

### 5. Un materiale e perché

Il legno e l'acciaio, il vetro soffiato e l'alluminio satinato, la lamiera arrugginita, la ceramica, il Corian® e il cioccolato... ogni progetto chiama il suo materiale.

### 6. Punti di forza del suo design?

Il buon senso e l'espressione del lato emotivo del progetto.



## 14 domande a Matteo Ragni

A sinistra, set di posate in plastica di Pandora Design. Qui sopra, abat-jour Shadow di Light Style. Un lato illumina, un lato riflette. Qui sotto, di Poltrona Frau, funge anche da contenitore il tavolo basso Ninfea che

abbina legno e cuoio. Sotto, a sinistra, macchinine in legno Tobeus. Sotto, in basso, Joke, libreria a sistema aperto, componibile e polifunzionale di Krios Italia.



## designer

### 7. Ragione o sentimento, tecnologia o creatività?

Piuttosto sentimento ragionato e tecnologia creativa.

### 8. Cosa dà qualità a un prodotto di design?

Forma e funzione sono un binomio superato e comunque imprescindibile per un prodotto. Per me, ora, ciò che conta è l'emozione che suscita un oggetto.

### 9. Il design oggi è più cultura o mercato?

C'è design e design, chiaramente la cultura del mercato e la ricerca del profitto spesso hanno la meglio sulla ricerca della cultura del progetto. Anche in questo caso cultura e mercato sono due mondi che devono trovare un punto d'incontro perché rappresentano il significato stesso del design.

### 10. La riconoscibilità di un designer attraverso il suo prodotto è un aspetto fondamentale?

Se è vero che siamo quello che mangiamo, anche per il designer vale la frase "siamo quello che progettiamo". I miei prodotti sono oggetti narranti, raccontano qualcosa di me, del mio modo di vedere il mondo e di migliorarlo.

### 11. Il design oggi: come mezzo o come scopo?

Il design è il mezzo attraverso il quale un designer cerca di migliorare gli oggetti che usiamo nella nostra quotidianità. Lo scopo è rappresentato dal buon design.

### 12. Un prodotto di design nella sua memoria?

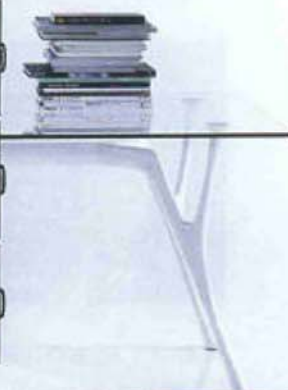
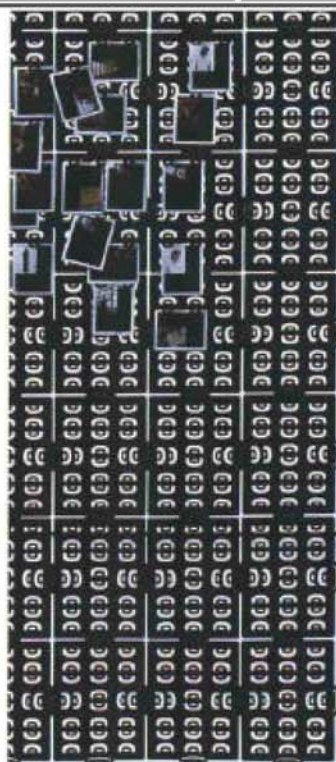
Il telefono Grillo in cucina, uno dei miei più vivi ricordi della casa dove sono nato e cresciuto.

### 13. Esiste oggi uno stile, un movimento che accomuna designer o settori del design?

Lo stile non mi interessa, lo vedo come fumo negli occhi per nascondere una carenza di idee. Allora si può spaziare dal minimalismo al floreale, dal pop al neogotico, dal damantato al blob e così via in un vortice senza fine. Non è più tempo di grandi dichiarazioni di intenti, ma di un lavoro meticoloso e sotterraneo per tornare a dare un senso etico al nostro mestiere.

### 14. L'oggetto del futuro?

Le di.



In alto, sistema modulare leggero e flessibile Pop Up di Caimi Brevetti. A destra, vaso Rebelot di Plus Collection by Euro3plast.

Sotto, a sinistra, lampada da tavolo Leti in lamiera di metallo verniciata. Di Danese. Sotto, a destra, di Pinetti, T bag, borsa da lavoro semplice e rigorosa.

